



LIBROMONDO
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

APRILE 2014

Newsletter n. 7/2014

Eccoci al settimo appuntamento del 2014 con la newsletter di "LIBROMONDO", Centro di Documentazione sull'Educazione alla Pace e alla Mondialità. La newsletter sarà inviata nei primissimi giorni del mese e all'inizio della seconda quindicina.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l'uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

N.B. In questa newsletter iniziamo la pubblicazione delle recensioni dei libri letti dagli alunni dell'Istituto Tecnico per Geometri di Savona: la prof.ssa **Claudia Palone**, insegnante di materie letterarie, ha accolto con grande entusiasmo il Progetto formativo della nostra Biblioteca.

N.B. Gli insegnanti di ogni ordine delle scuole di Savona e del circondario possono richiedere, previo appuntamento, una visita in Biblioteca e/o un intervento presso le loro scuole di un volontario dell'AIFO per presentare un paese extraeuropeo nelle sue caratteristiche economiche, sociali, politiche (durata un'ora). Si potrà scegliere tra Nepal, Liberia, Mongolia, India, Kenia, Mozambico. (Costo ZERO euro)

Gli insegnanti, che non fossero in grado per vari motivi di accompagnare i propri alunni in Biblioteca, possono chiedere che i libri (riguardanti i soggetti delle sezioni di LIBROMONDO) gli vengano portati direttamente in classe (informarsi all'indirizzo renataruscazargar@hotmail.it).

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole.*

N.B. L'orario di apertura della Biblioteca segue l'orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

lunedì, ore 15-17,30 e **giovedì, ore 9,30-12** sono presenti in loco i volontari AIFO e/o AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- CONCORSO per le SCUOLE SUPERIORI di Savona
- Libri delle SEZIONI FAVOLE, DONNE, PROTAGONISTI, EDUCAZIONE, RELIGIONE, LETTERATURE
- EVENTI: CHERNOBYL, Ucraina, la RADIOATTIVITÀ; APPELLO per la PACE; APPELLO per il SENEGAL; MOSTRA FOTOGRAFICA sull'ECUADOR; TEATRO RICERCA DONNA, Torino

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura; www.zacem-online.org

<http://artistiamatoriali.forumattivo.com/>;

www.borgo-italia.it (<http://www.borgo-italia.it/news-SAVONA/news-savona.php>)

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l'archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

L'istruzione rende gli individui liberi di compiere le proprie scelte.
Rita Levi Montalcini

La Biblioteca di LIBROMONDO di AIFO E AUSER

in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale

bandisce un Concorso riservato alle classi I, II, III, IV delle Scuole Superiori e delle IV e V Ginnasio di Savona denominato:

FORMAZIONE alla MONDIALITÀ

L'**obiettivo** è la formazione alla mondialità, all'interculturalità, alla pace, problematiche trattate nei volumi della Biblioteca di LIBROMONDO (Centro di Documentazione su Pace, Ambiente, Intercultura, Cooperazione Internazionale, <http://zacam-online.org/libromondo.html>).

Il **Premio** consisterà in un viaggio studio a Strasburgo con visita al Parlamento europeo, o viaggio di analogo interesse a discrezione dell'organizzazione, senza nessuna spesa a carico dei premiati per **DUE studenti** vincitori. Tutti i partecipanti autorizzano la pubblicazione dei lavori meritevoli sulla newsletter di Libromondo e in ogni altro media che sarà ritenuto adatto dalle Associazioni di riferimento.

Gli alunni dovranno svolgere una delle seguenti tracce:

- Immagina di preparare, per la successiva pubblicazione, una voce di "Wikipedia" (con un punto di vista non eurocentrico ma neutrale, come richiesto da tale enciclopedia). La voce riguarderà un problema sociale e/o economico di un paese europeo che potrebbe essere estrapolato dalla lettura di un testo della Biblioteca di LIBROMONDO o di altri testi conosciuti dal concorrente. La trattazione dovrà presentare il riferimento al /ai testo/i analizzato/i.
- Il valore dell'anziano nella nostra e nelle diverse culture del mondo. Il candidato esprima le sue considerazioni personali corredate dalle informazioni acquisite.
- Analisi comparata delle diverse legislazioni europee per quanto riguarda l'assistenza agli anziani.
- Secondo una comune definizione, per mondialità intendiamo: la capacità di aprirsi al mondo, di sentirsi parte di un mosaico di popoli, ognuno con le proprie caratteristiche e peculiarità, il proprio patrimonio umano, culturale e spirituale; la forza di lottare con mezzi non violenti in difesa dei diritti umani e di costruire un mondo più vivibile che sia spazio d'incontro e non di conflitto; l'attenzione all'ambiente e ai problemi ecologici di tutto il pianeta in cui viviamo. In relazione a tale tematica, imposta una lezione di geografia su uno degli aspetti indicati, individuando la classe a cui verrebbe rivolta (dalle elementari fino agli adulti che potrebbero seguire un corso come educazione permanente o riqualificazione), la metodologia usata e i testi cui si dovrebbe fare riferimento.

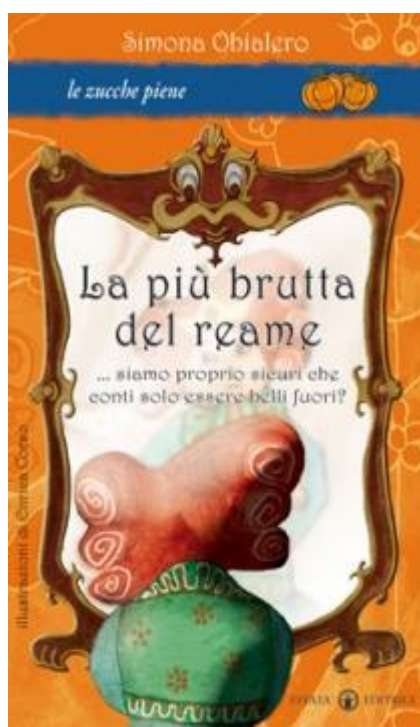
Ogni concorrente potrà presentare un solo elaborato che potrà essere in forma di saggio breve, articolo, racconto. Gli elaborati dovranno essere redatti al computer con carattere Times New Roman 12; interlinea 1,5; margini 1,5; e dovranno essere presentati in forma cartacea con nome e cognome del concorrente, data di nascita, scuola e classe frequentata, insegnante di riferimento, indirizzo, mail, telefono, alla sede AUSER di Savona entro il 12 maggio 2014.

Devono essere, inoltre, inviati tramite mail (con tutti i dati richiesti per il cartaceo) a renataruscazargar@hotmail.it La commissione terrà conto dell'originalità del lavoro e sarà **requisito preferenziale** l'uso di testi della Biblioteca di Libromondo e della collaborazione con i progetti della Biblioteca stessa (recensioni, commenti ecc.).

La cerimonia di premiazione si terrà ai primi di giugno. La data esatta sarà comunicata in seguito alle scuole partecipanti. I vincitori dei viaggi-studio dovranno accettare il premio durante la cerimonia di premiazione. Qualora non intendessero avvalersi del premio, subentrerà il concorrente successivo nella graduatoria del Premio.

LA PIÙ BRUTTA DEL REAME

Simona Obialero, Effatà, 2006, pagg. 72, euro 5,40



Trama: Maria Ginevra, giovane principessa di un bellissimo regno, era la figlia di un re e di una regina che a causa del loro potere dovevano viaggiare molto e stare via diversi mesi all'anno. Proprio per questo Maria Ginevra si sentiva sempre sola; inoltre era anche stanca di sentirsi criticare dalle sorelle per il suo aspetto fisico. Infatti, la giovane principessina non era una bellezza classica ma aveva mossi capelli rossi e ricci; era bassa e aveva gli occhi neri. Non si sentiva mai all'altezza ma al contrario sempre sotto pressione, quando i genitori partirono per un lungo viaggio, lei chiese allo specchio parlante, che la madre le aveva regalato, di chiamarla Principessa Racchietta e poi fece convocare tutto lo staff del castello pretendendo la massima sincerità nei loro comportamenti, anche se avessero dovuto essere piuttosto irriverenti, violando ogni regola del bonton. Racchietta visse per alcuni mesi la vita che avrebbe sempre voluto, mangiando leccornie, non pettinandosi e mantenendo qualsiasi comportamento le venisse in mente. Solo quando un giovane principe chiese di essere ospitato nel castello si decise a sistemarsi per bene. Infatti, Ginevra riprese a vestirsi e comportarsi come una vera principessa; si innamorò del principe

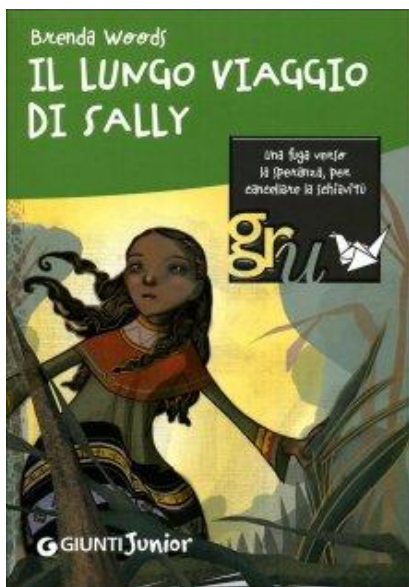
che restò a vivere al castello ed i genitori e le sorelle compresero di aver sbagliato le chiesero scusa vivendo tutti insieme, felici e contenti. **Personaggi principali e protagonisti:** La protagonista è sicuramente Maria Ginevra, giovane principessa che non è in grado di gestire bene la situazione e perciò si ribella ad ogni tipo di comportamento convenzionale. Il solo amico che la appoggia senza criticarla è lo specchio, l'unico "oggetto magico" che comprende lei e i suoi stati d'animo, tipici di un carattere privo di stabilità e sicurezza. **Ambientazione:** La favola è ambientata in un castello appartenente alla famiglia reale di un enorme regno; l'epoca non viene specificata ma si può intendere un'epoca medievale con ambientazione nei tipici castelli fiabeschi. **Commento:** Un libro sicuramente all'insegna della leggerezza e della spensieratezza tipica dei bambini, ma che contiene, nonostante l'ambientazione della favola, un riscontro veritiero ed attualissimo ed un argomento non semplice da affrontare: l'accettazione del proprio corpo, specie da parte degli adolescenti. Un complesso che molti abbiamo, a prescindere dall'età o dal sesso ma che, soprattutto durante l'adolescenza, si vive in modo difficile, complicato e problematico. Questa piccola storia potrebbe far capire ai bambini che si avvicinano all'età dell'adolescenza che essere belli o avere modelli di riferimento di bellezza standard, che poi varia a seconda dell'epoca, non è fondamentale. Certo questo stato d'animo incerto e insicuro non si risolverà con un semplice libro ma potrà aiutare i ragazzi a riflettere che è meglio piacersi così come si è, e non cercando di stravolgersi per migliorarsi a tutti i costi, vivendo in serenità e in pace con se stessi.

Beatrice Debenedetti – studentessa Istituto Tecnico per Geometri "L. B. Alberti" Savona

IL LUNGO VIAGGIO DI SALLY

Brenda Woods, Giunti Junior, 2013, pagg. 192, euro 6,72

Trama: Sally, la giovane protagonista di questo racconto, intraprende una pericolosa fuga dagli Harrison che tengono lei e la sua famiglia in schiavitù da prima della sua nascita. La difficile decisione viene presa per scongiurare il pericolo che Sally venga deportata insieme agli altri bambini della comunità di schiavi neri. Da una piantagione della Georgia, il nucleo familiare si avventura verso le paludi del sud. In una di quelle terre, abitata dagli alligatori, la mamma muore a causa di un loro attacco. Dopo averla sepolta sulla riva del fiume, Sally e la sua famiglia vengono ospitati in un villaggio di indiani nel quale si integrano a tal punto da restarci a vivere ed entrare a



far parte della tribù. **Personaggi principali e protagonisti:** la storia gira intorno a questa giovane donna, Sally, di circa undici anni, che insieme alla sua famiglia, composta dalla madre, dal padre e dal fratello, decide di scappare verso la libertà, andando a rifugiarsi in un territorio considerato ostile. Si può dire che gli antagonisti sono i componenti della famiglia Harrison, che tenevano prigionieri i neri sfruttandoli e ignorando totalmente le loro necessità. **Ambientazione:** la vicenda si svolge intorno al 1802 in America e precisamente in una piantagione della Georgia. Tutta la comunità di schiavi è alle dipendenze della famiglia Harrison, che li obbliga a lavorare nei loro possedimenti decidendo l'avvenire di decine di povere persone. **Commento:** la scrittrice Brenda Woods tratta il difficile tema della schiavitù e della deportazione dei neri, da sempre soggetto di racconti e argomenti di discussioni e polemiche. Certo un argomento molto

difficile e delicato da raccontare ma altrettanto affascinante ed interessante, che vede a confronto due civiltà e due culture molto diverse fra loro. Una storia decisamente appassionante che si legge tutta d'un fiato, nella quale è impossibile non immedesimarsi nella piccola Sally, patendone così le stesse pene e i medesimi dolori ma alla fine si riesce anche a gioire con lei.

Beatrice Debenedetti – studentessa Istituto Tecnico per Geometri "L. B. Alberti" Savona

I 10 MESI CHE MI HANNO CAMBIATO LA VITA

Jordan Sonnenblick, Giunti, 2013, pagg. 192, euro 7,57; da 11 anni



Jordan Sonnenblick, nato negli Stati Uniti nel 1969, è uno degli autori più amati dai teenager del suo paese. Dopo essere stato insegnante nelle scuole medie, ha cominciato a scrivere nel 2003 il suo primo libro, pubblicato nel 2005: "I dieci mesi che mi hanno cambiato la vita" (titolo originale: *Drums, girls e dangerous pie*). Il successo è stato immediato e lo ha inserito nei the best seller di quell'anno. Di Sonnenblick, Giunti ha pubblicato anche *L'arte di sparare balle*. Amici, sport, musica e ragazze: questa è la vita di ogni normale adolescente. Steve è un tredicenne come tanti altri, ha una grande passione: la batteria. Steve è un ragazzo timido, un po' seccione, suona nell'orchestra della scuola, ha un'amica di nome Annette e la ragazza che gli piace che si chiama Renè: una vita normale. Ma, un giorno, tutto questo cambiò; Steve non può più essere un adolescente normale. Steve aveva un fratellino più piccolo, Jeffrey. Ma una serata succede un incidente: suo fratello Jeffrey cade

dalla sedia e comincia a sanguinargli il naso, una cosa normale per un ragazzino delle elementari, ma il sangue perso era eccessivo per una sola caduta. Andarono subito in ospedale e da quel giorno la vita di Steve cambiò: scoprirono che Steve aveva la leucemia. Per Steve e la famiglia fu un colpo al cuore, non ci potevano credere: iniziò così la salita della vita di Steve. Imparò molto, ma soprattutto a non sottovalutare le cose o le persone. Steve conobbe anche una ragazza con la leucemia di nome Samantha, con lei fece una promessa: "Rimarrò con mio fratello sempre e comunque", però Samantha non sopravvisse. Per Steve fu un altro colpo allo stomaco. La scuola di Steve organizzò un concerto per suo fratello, sapendo che la famiglia aveva problemi finanziari. Raggiunsero una quota enorme ma a metà concerto Jeffrey dovette andare in ospedale e Steve, anche se era il suo grande momento, mollò tutto e andò con Jeffrey (come aveva promesso). Dopo 10 mesi, Jeffrey iniziò a migliorare: stava per finire la sua guerra contro la leucemia. Steve non ci poteva credere, finalmente il suo sogno era realizzato: Jeffrey stava guarendo. Il libro è molto bello perché l'autore, quando lo racconta, lo affronta con una forza ironica dirompente. Leggendolo, si può capire la sofferenza e la gioia di ogni persona. È un tema molto forte ma Jordan Sonnenblick riesce a farmi ridere e piangere in ogni parola che scrive.

Francesca Montaldo – studentessa I C Liceo Artistico "A. Martini" Savona

LIBRI – SEZIONE DONNE

AGGIUNGERE VITA AI GIORNI

A cura di Raffaella Ranise e Giuseppina Tripodi, Longanesi, 2013, pagg. 131, euro 10,96, ebook 9,99



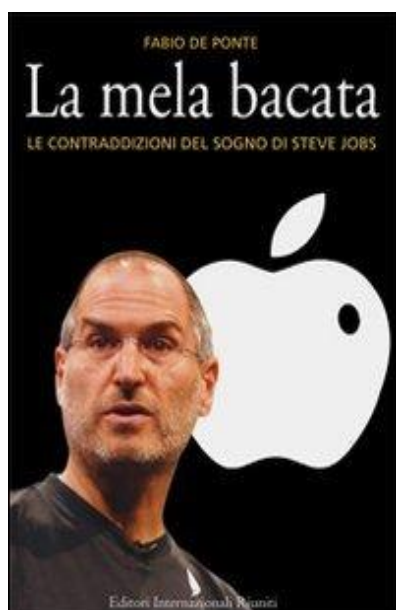
Si tratta di un testo biografico scritto da Raffaella Panise e Giuseppina Tripodi, quest'ultima già collaboratrice stretta di Rita Levi Montalcini. Il libro raccoglie, dunque, varie testimonianze di donne che hanno raggiunto il successo in vari ambiti lavorativi: tra queste spiccano senza ombra di dubbio, il premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini e l'astrofisica Margherita Hack. Ma, all'interno, risaltano anche le dichiarazioni di altre donne famose come Maria Luisa Spaziani, Carla Accardi e Micol Fontana. Il testo è molto scorrevole dal punto di vista sintattico, anche se i contenuti sono importanti. Dopo la vita di ognuna di queste donne, vengono presentate le loro riflessioni finali sulla conoscenza. Una nota di merito va allo scopo finale del libro che, oltre a stimolare i lettori con le biografie di donne tanto importanti, raccoglie, con le sue vendite, fondi per la Fondazione Onlus creata da Rita Levi Montalcini per diffondere l'istruzione femminile in Africa.

Andrea Cornaglia – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

LIBRI – SEZIONE PROTAGONISTI

LA MELA BACATA Le contraddizioni del sogno di Steve Jobs

Fabio De Ponte, Editori Internazionali Riuniti, 2011, pagg. 320, euro 13,60



Pubblicato nel 2011, quando ancora il famoso personaggio era in vita, il libro racconta tutto quello che sta **dietro le quinte** di un colosso come la Apple. Dal debutto del motto **“Think different”** ai **suicidi** nelle fabbriche in Cina e in Giappone. Si esplicitano i lati pubblici e privati della **vita di Steve Jobs e di Wozniac** il cofondatore della Apple: pochi sanno che partirono entrambi aggirando i sistemi telefonici con la “Blue Box” per ottenere chiamate gratis. **Lo sviluppo dell'azienda** è raccontato nei dettagli citando a proposito molte fonti autorevoli che è possibile consultare autonomamente grazie ai link a fondo pagina. Il libro dà un ottimo **sguardo d'insieme**: attacca e **critica** senza vincoli una delle aziende più influenti del mercato ma allo stesso tempo ne **esalta** i lati positivi. Non ne è certo una celebrazione ma neanche una critica senza fondamento. Lo scrittore **Fabio De Ponte**, come ci dice la quarta di copertina, ha lavorato nel **settore informatico** e, nonostante oggi sia un **giornalista**, continua a interessarsene.

Elisa Arecco – studentessa Liceo Classico “G. Chiabrera” Savona

LIBRI – SEZIONE EDUCAZIONE

LA LEGALITÀ RACCONTATA AI RAGAZZI

Le indagini-La mafia-La corruzione-Le droghe-Il carcere

Achille Serra, Giunti Junior, 2012, pagg. 128, euro 8,42; **da 10 anni**

Questo libro, a parer mio, dovrebbe essere preso come esempio per tutti, a cominciare dai giovanissimi, i quali cominciano già a commettere atti di vandalismo o girare armati di coltello. L'Autore, Achille Serra, descrive quali sono le forze dell'ordine, come si svolgono le indagini, le analisi scientifiche, il sistema giudiziario... Secondo lui, le "armi" più adatte per combattere il

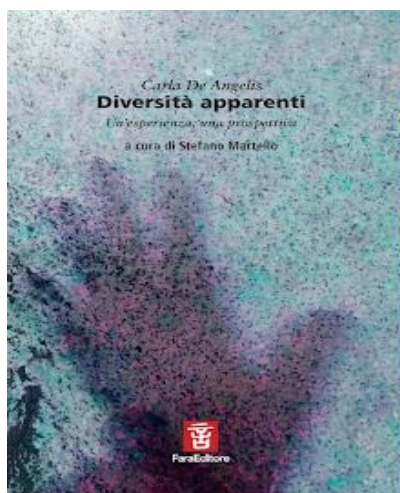


crimine non sono tanto le pistole o i mitra, ma la partecipazione di tutti i cittadini affinché questo sia un mondo migliore, partendo dai gesti della vita quotidiana, e ha ragione. Si sentono spesso, al telegiornale, ragazzi che stuprano, violentano, maltrattano, feriscono, e non è ancora niente in confronto agli adulti, che uccidono per vendetta, o anche solo per il piacere di uccidere. I membri delle forze dell'ordine fanno questo: arrestano i detenuti, restituendoci a poco a poco la libertà e la fiducia verso il prossimo.

Asia Scutteri – studentessa I C Liceo Artistico “A. Martini” Savona

DIVERSITÀ APPARENTI Un'esperienza, una prospettiva

Carla De Angelis, a cura di Stefano Martello, Fara editore, 2007, ristampa 2011, pagg. 78, euro 10,00



Il libro è bello e interessante perché tratta un argomento molto importante, la diversità tra le persone. È un libro che consiglieri di leggere perché parla di persone con diversità e dei problemi che possono avere, sia loro che i genitori. Per questo motivo, il testo è utile a comprendere fino in fondo le dinamiche della vita di queste persone. È un volume da consultare come una lezione di vita.

Nicolò Tuveri – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

TRANSGENESI CLONAZIONE XENOTRAPIANTO

Analisi scientifica, giuridica ed etica sull'impiego degli animali

A cura di Licia Ravarotto e Renzo Pegoraro, Piccin Nuova Libreria, 2003, pagg. 177, euro 17,00



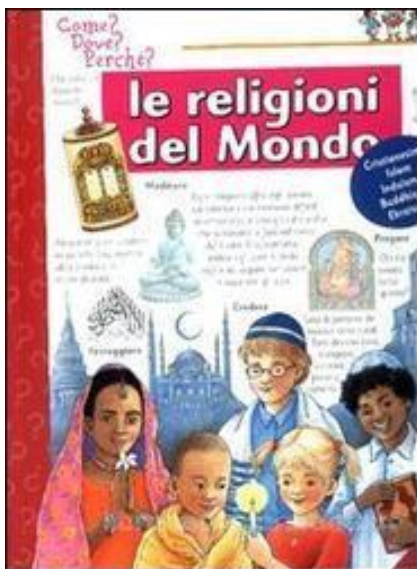
Questo libro tratta di tre pratiche non molto conosciute: la clonazione (cioè il processo di creazione, attraverso l'uso del DNA, di un essere identico all'originale), la transgenesi (inserimento nel corredo genetico di un organismo vivente di uno o più geni derivati da un organismo di specie diversa.) e lo xenotrapianto (trapianto di un organo in un ricevente di specie diversa da quella del donatore). Il libro è molto interessante e istruttivo ma anche difficile. Si mettono in evidenza tutti i problemi pratici, etici e morali dei vari interventi e si parla anche del rispetto che bisogna avere per ogni forma di vita.

Francesca Barbalinardo – studentessa Liceo Classico “G. Chiabrera” Savona

LIBRI – SEZIONE RELIGIONE

LE RELIGIONI DEL MONDO

Angela Weinhold, La coccinella, 2003, pagg. 16, euro 12,90; **da 5 anni**

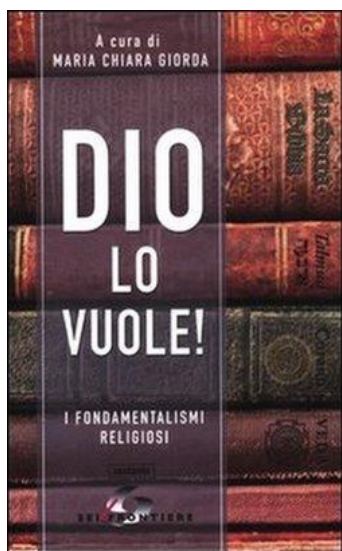


TRAMA: Questo libro è dedicato a bambini curiosi che ne vogliono sapere di più sulle religioni del mondo... Parla di Cristianesimo, Islam, Induismo, Buddismo, Ebraismo e insegna a credere in qualcosa, che ogni religione è diversa, ma siamo tutti uguali. La religione e la preghiera ti possono aiutare in momenti difficili e ti possono indicare la via da seguire per vivere in tranquillità e pace con gli altri. Inoltre, questo testo, risponde a molte domande che spesso i bambini si pongono e chiedono: “In che cosa credono i cristiani? Che cosa c’è dopo la morte? Chiunque può diventare buddhista? Quale festa è Pasqua?...” Il libro è ricco di immagini, che aiutano nella spiegazioni, il vocabolario è molto semplice e comprensibile, adatto a qualsiasi età. Infine, l’ultima pagina è costituita da un glossario che descrive più dettagliatamente il significato di alcune parole.

Ilaria Monaco – studentessa I C Liceo Artistico “A. Martini” Savona

DIO LO VUOLE! I Fondamentalismi religiosi

A cura di Maria Chiara Giorda, SEI, 2012, pagg. 242, euro 10,63



La religione è un campo di attività dello spirito umano come la morale, l’arte e la politica ed esprime nel suo insieme il tentativo dell’uomo di spiegare tutto ciò che non ha un motivo evidente di essere. Tutte le domande più inaccessibili e oscure, sorte nell’uomo fin dalla sua comparsa sulla terra, trovano ancora oggi risposte nella religione. La sua essenza si fonda sulla fede nell’esistenza di forze soprannaturali da cui l’uomo sente di dipendere e per cui sente il bisogno di svolgere riti, per ingraziarsi la divinità e per innalzarsi a essa. Come presumibilmente avvenne per la diversificazione delle lingue, anche la religione assunse forme diverse. Solo con il sorgere dei grandi Stati cominciò a farsi sentire la necessità di unificare fede e culto per propagarli a fini politici. Ci furono, proprio per questi motivi, le grandi guerre che causarono il lento e invisibile processo di degenerazione della religione. Questo meccanismo ha dato vita ai fondamentalismi religiosi, creati da un comune senso di ricerca di un’identità culturale e nazionale

indipendente dal famigerato modello occidentale. I fondamentalismi sono forme di culto religioso caratterizzati dal legame profondo con il testo sacro di riferimento a cui i fedeli si ispirano e si lasciano guidare ciecamente. Si basano sul principio d’infallibilità, di storicità, di primato e superiorità, lottando tramite la politica e le armi contro la laicità moderna, considerata fonte di peccato e perdizione eterna. Il fondamentalismo cristiano nasce dalla paura della scienza, disciplina che modifica in modo più o meno categorico la veridicità delle Sacre Scritture. Si diffonde tramite il millenarismo, una credenza comune dei movimenti di risveglio evangelico: Avventisti, Mormoni e Testimoni di Geova. Essi motivano i fedeli a lottare e a emanciparsi dall’umanesimo secolare, una visione del mondo che esclude ogni riferimento all’esistenza di Dio. Il movimento sionista, invece, ottiene autorità e potere durante il ritorno degli Ebrei in Palestina. Così si accendono gli scontri tra Israeliti e Palestinesi e nella guerra scatenata per motivi politici-religiosi, il partito sionista si prodiga per ottenere uno stato ebraico libero e totalmente indipendente, i cui confini sono quelli delle Sacre Scritture. L’adempimento di questo obiettivo è ostacolato da un altro fondamentalismo, quello islamico, che sente il dovere di tutelare i confini degli stati arabi. Esso possiede radici in tutto il mondo (l’Islamismo è la religione più diffusa, dopo il Cristianesimo) ma tende a cristallizzarsi e a favorire le incomprensioni con le altre culture. Questo pensiero difficilmente riesce a conciliare la democrazia occidentale con i valori tipicamente islamici, divisione che si aggrava con le lotte antiterroristiche e gli attentati. La vera vittima del fondamentalismo è la donna musulmana che ha perso ogni diritto di emancipazione duramente conquistato verso la fine del 1900, con i primi regimi democratici. Le donne, infatti, sono state costrette a portare il velo e a non studiare per dedicarsi unicamente alla realtà familiare. Le leggi degli stati islamici sciiti, sostenute dagli ayatollah

(teologi), bloccano i principi della modernità ritenuti corrotti come la civiltà occidentale, per motivare un'identità ispirata unicamente ai valori del Corano. Il fondamentalismo induista si sviluppa nel Sud Asia e anch'esso ricerca l'indipendenza dalle teorie occidentali che si poteva raggiungere solo con l'unificazione indiana. La politica deve essere fondata su una forte identità nazionale, basata sulla cultura vedica, e si oppone all'India più occidentalizzata. Tale guerra ideologica viene sostenuta da gruppi e partiti come l'RSS e il BJP che hanno anche un braccio paramilitare per imporre la conservazione delle proprie radici culturali e dei luoghi di culto. Giornalisti, antropologi, giudici, psicologi, storici delle religioni, studiano per trovare un rimedio alla regressione del pensiero umano. Infatti, il fondamentalismo può essere bloccato solo da un'educazione formativa che promuove la libertà e la democrazia nel rispetto della cultura e delle religioni di tutti i popoli. Solo la libertà religiosa può contribuire a ricercare la propria identità, senza impedire la ricerca altrui. Questo processo di istruzione deve creare nei giovani uno spirito critico in grado di eliminare i pregiudizi e considerare le religioni e le identità culturali egualmente importanti tra loro. Commento: questo libro pone in primo piano il fenomeno della religione. Esso sostiene e avvolge nei misteri della fede gli uomini di ogni epoca e civiltà. I dogmi, infatti, risvegliano nell'animo umano forti speranze, da cui nascono profonde alleanze e grandi conflitti, che tuttora esistono nel mondo. I culti, fin dalle epoche remote, hanno ispirato tutte le fonti di grande espressività umana come l'arte, la letteratura, la musica. Hanno fornito, nella loro più completa armonia, la libertà e la volontà di cambiare il mondo. L'autrice descrive, con chiarezza, aspetti della religione che rimangono celati e impenetrabili alle reti d'informazione specializzate (e di conseguenza al resto del mondo). I fondamentalismi (che nascono dalla paura di un popolo di perdere la propria identità, ormai fortemente mescolata alle culture occidentali) sono sostenuti da molti regimi totalitari autarchici che in casi frequenti negano i diritti di base dell'uomo per adempiere ai valori di un credo che mal si adatta a questi tempi di liberalismo moderno occidentale. Molti quotidiani di opinione si impegnano a spiegare una realtà difficile da comprendere, poiché orientata da temi troppo distanti, o forse, come alcuni sostengono, molto vicini al nostro quotidiano (In Italia ancora molti diritti vengono violati, basti pensare all'alto tasso di femminicidio). Questo saggio ha il fine di farci vivere, in prima persona, le incertezze culturali che convergono sul piano mondiale e di insegnarci il valore della laicità, in tutta la sua importanza. Questa profonda forma di rispetto nei confronti di altri idealismi, lotta tuttora (sensibilizzando vecchi e giovani alla sua causa) contro le discriminazioni di ogni genere, per rendere tangibile un futuro di cui tutti parlano. Un futuro in cui tutte le culture convivano pacificamente (in eguaglianza tra loro) e dove tutti possano professare, nella più totale libertà, la propria fede.

Anthony Coppola – studente Liceo “Giuliano della Rovere”, Savona

LA FEDE RIBELLE

Nessuno conosce “il punto di vista di Dio”. Quindi non è legittima la pretesa dell'uomo di farsi Dio. Per questo bisogna opporsi all'attitudine che induce a sostituirsi a Dio, rigettare la ragione propensa a creare nuove schiavitù, rispondere a un potere che si va disumanizzando.

Alberto de Sanctis, La Meridiana, 2011, pagg. 188, euro 4,95

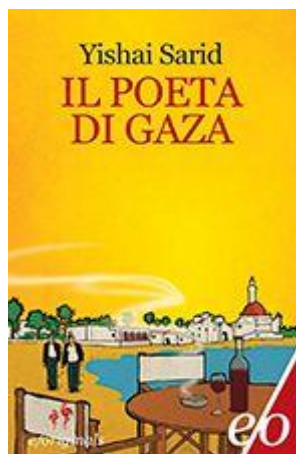


Contrariamente a quanto si pensa di solito, il Cristianesimo ha contrastato spesso il potere, sia quando esso si è presentato come totalitarismo che come autoritarismo. Nel testo, vengono considerati i contributi del contrasto a tali ideologie in un periodo che va dalla prima metà dell'Ottocento alla fine del secondo millennio. Il totalitarismo diventa il potere-idolo che si sostituisce a Dio, suscitando l'adorazione delle masse. L'autoritarismo è, invece, il potere rigido dell'autorità che rigetta il dinamismo. L'umanità e i diritti sono in secondo piano rispetto ad ambedue le teorie. I saggi di vari studiosi analizzano allora il pensiero di alcuni interpreti della fede che si oppongono al totalitarismo. Primo tra tutti, Romano Guardini (1885-1968) che scriveva: “La dittatura reca all'uomo miserie terribili, perdite e disonori d'ogni sorta, e la morte diventa una costante, minacciosa possibilità. Ma

la dittatura offre in cambio una grande prestazione: toglie al singolo il peso di dover pensare da sé, di dover giudicare, decidere, rispondere del proprio destino.” Per lui, solo un Dio presente nelle coscienze e nel mondo poteva opporsi ai totalitarismi. Si passa, quindi, alla figura di Luigi Sturzo (1871-1959) che richiedeva la libertà per la Chiesa come garanzia contro la corrente totalitaria ma denunciava anche una Chiesa che appoggiava “la borghesia e il militarismo per impedire il passo al proletariato e togliere, là dove ancora esistono, le libertà civili a favore di una dittatura di destra” mentre il “mostro totalitario, comunista, nazista, fascista in triplice nodo” legava l’Europa soffocandola. Jacques Maritain (1882-1973) confidava nel Cristianesimo che ispira la democrazia, è “lievito della vita sociale e politica dei popoli e apportatore agli uomini di speranza terrena”. Emmanuel Mounier (1905-1950) ribadiva che le degenerazioni totalitarie del capitalismo annichiliscono le anime prima che i corpi e rendono l’uomo insensibile alla sofferenza propria e altrui. Il borghese, poi, è l’esatto opposto del cristiano, è un individuo abituato a vivere tra le cose, che ha smarrito l’Amore e si è adagiato nella “tranquillità”. Il nemico “è rappresentato dalle società anonime amministrate da irresponsabili, dai conti in banca, dagli ipotetici crediti, da una macchina finanziaria cieca”. Il cattolicesimo, mentre da un lato pronuncia parole di condanna, dall’altro “ne sostiene politicamente e culturalmente i meccanismi materiali che ne consentono la conservazione”. Ma gli artefici della rivoluzione non potranno che essere i cristiani cui è richiesto di attivarsi in prima persona per rinnovare un mondo e un’umanità ormai prossimi a sprofondare nel baratro. Per quanto riguarda la lotta all’autoritarismo, invece, viene analizzato il pensiero di Mirza Agha Khan Kermani (1853-1896), un precursore che sosteneva la fecondità dell’incontro tra la cultura persiana e quella occidentale, considerandole nei loro pregi e difetti. Espulso dalla Persia, si era rifugiato a Istanbul dove aveva immaginato una società civile che avesse due organi sovrani: un governo civile e uno religioso. La conoscenza, affermava, potrà liberare la Persia sia dal dispotismo interno che dal pericolo coloniale. Kermani credeva nelle libertà personali e nell’uguaglianza dei sessi. Infine, fu giustiziato. Un capitolo del volume riguarda, quindi, il Cartismo della prima metà dell’Ottocento che combatte la corruzione della Chiesa e i suoi privilegi: quella chiesa che disprezza i poveri ed è lontana dai lavoratori. Ernesto Buonaiuti (1881-1946) rende inscindibile socialismo e Cristianesimo. Il fenomeno religioso, al contrario, da “forza di rivoluzione” era diventato “strumento di dominio e di conservazione” e “alimenta la rassegnazione”. Carlo Rosselli (1899-1937), di famiglia ebraica, associa il senso di giustizia e l’aspirazione all’eguaglianza, che stanno alla base del socialismo, al messianismo ebraico. Per Simone Weil (1909-1943), il potere schiaccia gli esseri umani con la gestione del tempo (sfruttamento del lavoro). Ella contrasta Marx anche nella questione della fede: l’amore divino crea le condizioni per il riscatto e per una felicità seguendo l’esempio di Cristo. La scelta è di vivere, anche se l’esistenza si consuma nella sofferenza. Aldo Capitini (1899-1968), teorico della non-violenza, avversa l’autoritarismo del Vaticano, è il sostenitore del primo obiettore italiano che chiede di essere dispensato dal servizio militare ed è vicino a don Lorenzo Milani. Organizza, nel 1961, la Marcia per la pace e la Fratellanza dei popoli (Perugia-Assisi). Samuel Ruiz (1924-2011) comprende che la condizione indigena non è un ostacolo e che oltre alla diffusione della parola di Dio nella diocesi di San Cristobal de Las Casa (Chiapas) è necessario risolvere le gravi problematiche sociali ed economiche. L’impostazione etnocentrica dell’organizzazione ecclesiastica la rende avulsa dalla cultura, dai valori, dalle ispirazioni indigene. Dice Ruiz a papa Giovanni Paolo II: “Se la Chiesa non si fa Tseltal con gli indigeni tseltales, Ch’ol con gli indigeni ch’oles, Tojolabal con i tojolabales... non capisco come possa chiamarsi Chiesa cattolica.” La chiesa, dunque, deve essere dei poveri. Pier Paolo Pasolini (1922-1975) recupera la religiosità antidogmatica e antiautoritaria sostenendo la necessità del dialogo tra comunisti e cattolici e che, tra i comunisti, si possono individuare molti degli uomini più religiosi del XX secolo. Ad esempio, “Gramsci [...] è stato –spiegava- un grandissimo (come uomo dico, non come pensatore, ma in parte anche come pensatore) spirito religioso”. Fabrizio De André (1940-1999) cerca gli altri “fino in fondo” e si ritiene religioso anche se non si azzarda “a cercare di individuare il principio” e lo è nel sentirsi “parte di un tutto, anello di una catena che comprende tutto il creato, e quindi nel rispettare tutti gli elementi, piante e minerali compresi”. “La fede ribelle” è un libro estremamente attuale nel soggetto, che offre, a cristiani e non, la speranza che si possa uscire dal fango del potere, della corruzione, del vivere pensando solo a se stessi, distruggendo altri esseri umani, fisicamente e moralmente.

IL POETA DI GAZA

Yishai Sarid, E/O, 2012, pagg. 176, euro 11,90

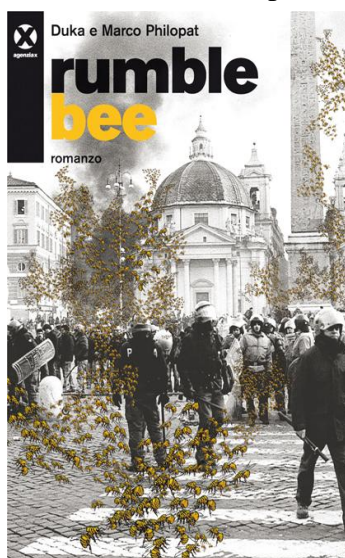


Un ufficiale dei servizi segreti israeliani riceve l'incarico di stanare un terrorista. La missione lo porterà a conoscere Daphna, donna bella e affascinante, israeliana, e Hani, amico di lei, poeta palestinese, gravemente ammalato e padre del terrorista. La frequentazione quasi quotidiana del protagonista con Daphna e Hani farà pian piano sorgere in lui dubbi circa la sua fede israeliana e sentimenti di compassione a lui sconosciuti. Il libro è scritto in lingua scorrevole e di facile lettura e descrive molto bene le contraddizioni e la violenza della guerra arabo-israeliana. Un libro, secondo me, molto bello, fa capire come solo la conoscenza e la fratellanza possano far cadere le barriere che gli uomini, per ignoranza, mettono fra loro.

David Gramellini – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

RUMBLE BEE

Duka e Marco Philopat, Agenzia X, 2012, pagg. 304, euro 12,80



Rumble è una parola onomatopeica inglese che significa “rimbombo”, “boato”, “frastuono”, ma è anche riferibile ai movimenti interni del corpo e delle sue viscere. Il romanzo è il racconto di un *rumble*, la registrazione dei rumori impressi nel cervello di Malcolm, un “ragazzo” quarantenne romano, dipendente precario di una piccola casa editrice e standista presso le fiere del libro. Nel libro ci si trova proiettati in un mondo alla rovescia dove si alternano tra passaggi apocalittici, il terremoto in Abruzzo, le code davanti alla Deutsche Bank in fallimento e le cavalcate a dorso di cammello in Egitto o quelle con le renne al vertice sul clima di Copenaghen. Ma non poteva mancare una Londra avvolta tra le fiamme e i più svariati traffici. In tutto questo strano racconto gli autori sembrano privilegiare un approccio decisamente surrealista, perché Malcom – ma anche Fritz – rappresenta il possibile cambiamento di una generazione che potrebbe un bel giorno decidere di uscire dal bozzolo e di spiccare il volo. Ad un certo punto i vari protagonisti ribaltano un'esistenza che pare insensata. È il caso degli

standisti scrittori e dei tanti creativi sottopagati di cui è pieno il nostro paese. È un romanzo in cui trionfa la voglia di uscire dalle convenzioni, in un mix dove prevale l'estetica della rivolta e della trovata curiosa.

Romana Tacchini

CHERNOBYL, UCRAINA – LA RADIOATTIVITÀ

La radioattività di Chernobyl negli alberi non decadrà.

Aumenta il rischio di fallout da incendi forestali.

In Ucraina, oltre ai problemi politici, permane quello della diffusione della radioattività, consolidato e confermato da un nuovo studio scientifico focalizzato sulla minaccia di incendi nelle foreste contaminate. Secondo un team di scienziati, la radioattività presente all'interno degli alberi - nella zona chiusa - non sta decadendo come previsto e, se questi prendessero fuoco, il materiale radioattivo si diffonderebbe al di là di quest'area, grande più di 1.000



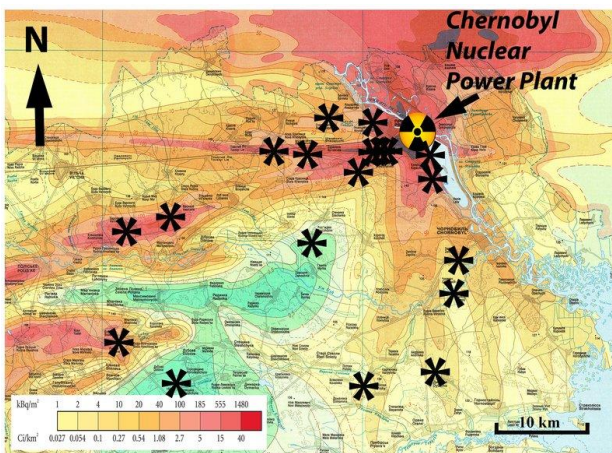
chilometri quadrati attorno alla centrale atomica e situata a 110 Km. a nord di Kiev. Questa zona è stata oggetto di molti studi ambientali. Da essi si deduce che gli insetti e gli uccelli, che vi hanno scelto di vivere, sviluppano anomalie come becchi deformi, dimensioni strane delle piume e delle code ed un cervello più piccolo. Pure la vegetazione è stata molto analizzata. In un recente studio, pubblicato su Oecologia, gli scienziati che hanno studiato la zona a partire dal 1991, hanno rilevato e descritto, per quanto

riguarda gli alberi, "un significativo accumulo di rifiuti nel corso del tempo". Per "significativo" intendono affermare che gli alberi e le loro foglie non sono soggetti a cicli normali di decomposizione. Ciò succede in particolare all'interno della Foresta Rossa, la zona boschiva immediatamente adiacente alla centrale di Chernobyl, dove gli alberi hanno assunto un colore zenzero e sono morti a causa di un forte avvelenamento da radiazioni nella zona. In un'intervista alla rivista Smithsonian, l'autore di uno dei principali studi e biologo presso l'University of South Carolina, Timothy Mousseau, ha definito "sorprendente" questo mancato



"decadimento della materia organica", se rapportato al fatto che nelle foreste "normali" un albero caduto si riduce in segatura dopo dieci anni di permanenza al suolo". Nella foto: *Mousseau distribuisce i sacchetti contenenti le foglie degli alberi, all'interno della zona di esclusione.* La ragione di questa mancato degrado intorno a Chernobyl è da ricercarsi nei microbi, batteri, funghi, vermi, insetti ed altri organismi viventi conosciuti come decompositori (perché si nutrono di organismi morti) e che, all'interno della zona, sono diminuiti e - quindi - non compiono

correttamente il loro lavoro. Mousseau e il suo team lo hanno scoperto dopo aver lasciato, nel corso del 2007, 600 sacchi pieni di foglie in una zona intorno a Chernobyl. Quando, l'anno seguente, hanno raccolto i campioni hanno scoperto che i sacchi posti in una zona senza radioattività contenevano foglie decomposte per il 70%-90%, mentre quelli posizionati in un ambiente contaminato lo erano solo per circa il 40%. "C'è una crescente preoccupazione perché è alta la possibilità di rischio di incendi che possono diventare catastrofici", dice Mousseau. I batteri, oltre a decomporre quella materia che altrimenti sarebbe substrato per



gli incendi, sono essenziali per dare al terreno quegli elementi fondamentali per la crescita di nuova vegetazione. La mancanza di decompositori potrebbe anche spiegare perché gli alberi che sono sopravvissuti intorno a Chernobyl stanno crescendo molto lentamente. Questi alberi coprono circa 1.700 chilometri quadrati della cosiddetta "zona chiusa" e stanno assorbendo da quasi 30 anni radionuclidi come lo Stronzio 90 (causa di cancro alle ossa negli uomini) e Cesio 137 (con effetti che possono andare dalla nausea alla

morte). Se questi alberi dovessero bruciare, i radionuclidi sarebbero rilasciati in atmosfera come "aerosol inalabili", ha scritto Scientific American, lo scorso anno, citando uno studio del 2011. Nella foto sopra: *Le zone intorno alla centrale di Chernobyl dove gli scienziati hanno lasciato i sacchi contenenti le foglie degli alberi contaminati, con i relativi livelli di radioattività.* Oltre alla diffusione di particelle radioattive che si diffonderebbero per aria per centinaia di chilometri, la più grande minaccia sarebbe la continua contaminazione degli alimenti quali latte e carne, prodotti fino a 145 chilometri dall'incendio. In realtà, la minaccia che arriva dalla "zona di esclusione", ovvero la propagazione di particelle radioattive a macchia d'olio, è - fin dagli studi effettuati a partire dal 1992 - un argomento di preoccupazione fra gli scienziati ambientali. La minaccia è peggiorata a causa del prolungarsi di estati secche, attribuibili ai cambiamenti climatici. Attorno alla zona di Chernobyl ci sono stazioni di vigili del fuoco che sono specializzati per prevenire un incendio boschivo al suo interno, ma "non sono preparati per gestire quelli di grandi dimensioni", continua Scientific American, "non hanno formazione professionale, non dispongono di tute adeguatamente protettive e di respiratori. Attualmente monitorano le foreste con solo 6 torri di avvistamento e con un elicottero "occasionalmente disponibile". Dispongono di un solo carro armato di fabbricazione sovietica adattato con una lama lunga 7 metri allo scopo di "abbattere e rompere gli alberi morti che ostruiscono il passaggio sulle strade", ha concluso l'edizione.

APPELLO PER LA PACE

1914-2014 dalla Grande Guerra alla Grande Pace

dallo *ius ad bellum* allo *ius ad pacem*

Appello per il riconoscimento del diritto umano alla pace

Cento anni fa scoppiava la prima guerra mondiale, lasciando sul campo più di 10 milioni di morti e 20 milioni di feriti, mutilati, invalidi. Le centinaia di guerre che sono venute dopo hanno causato più di duecento milioni di morti, senza contare i cosiddetti "danni collaterali" (milioni e milioni di donne, uomini e bambini uccisi o dilaniati dalla fame e dalle malattie conseguenza delle stesse guerre) e l'immensa quantità di beni e risorse che sono stati distrutti e sottratti allo sviluppo dell'intera umanità. Inutile strage, avventura senza ritorno, la guerra è un mostro che continua a uccidere tante persone in tutto il mondo e minaccia di diffondersi ulteriormente. Armi micidiali continuano ad essere costruite e accumulate e insieme alla loro proliferazione incontrollata cresce anche la propensione ad usarle. Contro questo scenario angosciante abbiamo il dovere di insorgere! **Dopo cento anni di orribili massacri e crimini contro l'umanità è venuto il tempo di riconoscere che la pace è un diritto umano fondamentale della persona e dei popoli**, precondizione necessaria per l'esercizio di tutti gli altri diritti umani. Un diritto che deve essere effettivamente riconosciuto, applicato e tutelato a tutti i livelli, dalle nostre città all'Onu. Il riconoscimento giuridico dello specifico diritto alla pace da parte della comunità internazionale, di cui in questi mesi si sta discutendo al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite in vista dell'adozione di una apposita Dichiarazione, impegnerà gli stati ad agire con maggiore determinazione e coerenza in favore della sicurezza umana, di un disarmo reale, della risoluzione pacifica dei conflitti in corso, del rafforzamento democratico delle istituzioni internazionali, della costruzione del sistema di sicurezza collettiva previsto dalla Carta delle Nazioni Unite fondato sul rigoroso rispetto di tutti i diritti umani per tutti. Il riconoscimento del diritto alla pace (*ius ad pacem*) obbligherà a cancellare il funesto diritto degli stati di fare la guerra (*ius ad bellum*) e a dare effettiva attuazione a quanto dispone l'articolo 28 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: "Ogni individuo ha diritto a un ordine sociale e internazionale nel quale tutti i diritti e le libertà enunciati nella presente Dichiarazione possono essere pienamente realizzati". *Per l'affermazione del diritto alla pace devono mobilitarsi tutte le persone di buona volontà, le*

associazioni di volontariato, i movimenti sociali, in particolare gli Enti locali e le Regioni che in Italia, per primi al mondo, a partire dagli anni '80 hanno inserito in migliaia di statuti e di leggi l'esplicito riconoscimento del diritto alla pace come diritto della persona e dei popoli. Cento anni dopo la "Grande Guerra" è possibile inaugurare l'era della "Grande Pace". Dipende anche da te! Invia subito la tua adesione. Cento anni di guerre bastano! **Abbiamo diritto di vivere in pace!**

Prof. Antonio Papisca, Centro Diritti Umani Università di Padova; **Padre Mauro Gambetti**, Custode Sacro Convento San Francesco di Assisi; **Flavio Lotti**, Comitato promotore marcia per la pace Perugia-Assisi; **Giuseppe Giulietti**, Portavoce Articolo 21; **don Luigi Ciotti**, Presidente Gruppo Abele; **Mario Galasso**, Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani; **Guido Barbera**, Presidente Cipsi; **Piero Piraccini**, Centro per la pace Forlì-Cesena; **Francesco Cavalli**, Amani; **Raffaele Crocco**, direttore Atlante delle Guerre; **P. Renato Kizito Sesana**, Fondatore Comunità Koinonia Nairobi; **Aluisi Tosolini**, dirigente scolastico Parma; **P. Efreim Tresoldi**, Direttore Nigrizia; **Bijan Zarmandili**, giornalista e scrittore; **P. Mario Menin**, Direttore Missione Oggi; **P. Carmine Curci**, Direttore Misna; **Gian Mario Gillio**, Direttore Rivista Confronti; **P. Marcello Storgato**, Direttore mensile Missionari Saveriani; **Emanuele Giordana**, Afgana; **don Albino Bizzotto**, Presidente Beati i Costruttori di Pace; **Eugenio Melandri**, Chiama l'Africa; **Renzo Fior**, Presidente Emmaus Italia; **Lisa Clark**, Beati i Costruttori di Pace; **Graziano Zoni**, Emmaus Italia; **Patrizia Sentinelli**, Apertamente; **Roberto Musacchio**, Apertamente; **Simone Naletto**, Presidente Cesvitem; **Michelangelo Casano**, Associazione Voglio Vivere; **don Franco Monterubbianesi**, Associazione Internazionale Noi Ragazzi del Mondo; **Paola Berbeglia**, Associazione Crea; **Iside Ceroni**, La Piroga (BO); **Marcella Ferrari**, Azione per un Mondo unito; **Vitale Vitali**, Gruppo Missioni Africa; **Daria Giordani**, Presidente associazione Di Tutti i Colori S. Maria Maddalena (RO); **Loredana Costa**, Associazione Dalla parte degli ultimi Campobasso; **Pierluigi Addarii**, Associazione Sos Missionario; **Fabio Abenavoli**, Presidente Emergenza Sorrisi; **Massimo Moretuzzo**, Presidente Cevi; **Remo Marcone**, Presidente Amistrada; **Rita Santarelli**, Presidente Visés; **Alessandro Ventura**, Presidente La Locomotiva; **Ernesto Galbusera**, Insieme per la Pace Besana Brianza; **Donato Di Criscio**, Unicef Molise; **Luigi Sammarco**, Città Nuova Spoleto (PG) (prime adesioni) *Per adesioni e informazioni: Campagna internazionale per il riconoscimento del Diritto alla Pace, via della viola 1 (06122) Perugia, Tel. 335.6590356 - 075/5736890 – fax 075/5739337 email: info@perlapace.it - www.perlapace.it*

APPELLO PER IL SENEGAL



IN SENEGAL UN'AZIENDA ITALIANA STA FACENDO #TERRABRUCIATA: IL FUTURO DI 9.000 PERSONE È IN PERICOLO.

Ci sono aziende che creano sviluppo in modo sostenibile, altre che per il profitto fanno #terrabrucciata ovunque vadano. E purtroppo, questa volta c'è un'azienda italiana dietro l'ennesimo atto di **accaparramento di terre** (land grabbing) in **Senegal**: la **Tampieri Financial Group**. Grazie a una concessione del governo senegalese, il progetto della Tampieri messo in atto attraverso una sua controllata - la **Senhuile SA** - sottrarrà agli abitanti di ben **37 villaggi** la possibilità di accedere alle terre grazie alle quali vivono, tra pastorizia, piccoli allevamenti e agricoltura. **9.000 persone persone rischiano di perdere tutto**. Due di loro hanno già perso la vita durante le manifestazioni di protesta al progetto. Per fermare tutto questo, dobbiamo essere in molti a chiederlo. **Unisciti a noi.**

Firma contro il land grabbing.

<http://www.peuples-solidaires.org/wp-content/uploads/2014/02/Appello-urgente.pdf>

MOSTRA FOTOGRAFICA SULL'ECUADOR

MOSTRA FOTOGRAFICA "DE CAMINO HACIA LA VERDAD"

Si è conclusa a Savona la mostra fotografica che voleva dimostrare l'enorme disastro ambientale provocato dalla Chevron-Texaco all'Ecuador e alla foresta amazzonica considerata il polmone del mondo. La mostra fotografica si inseriva nel contesto della campagna "La Mano Sporca di Chevron" lanciata poche settimane fa dal presidente dell'Ecuador Rafael Delgado. Il 12/11/2013 la Corte Nazionale di Giustizia dell'Ecuador ha condannato la Chevron al risarcimento di quasi 10 miliardi di dollari per danni alla salute e all'ambiente causati alle comunità amazzoniche: uno dei maggiori disastri ambientali della storia, quello della Chevron-Texaco. Nel sottobosco della foresta non esiste più quello che normalmente si trova in altre foreste: c'è una grande distesa di foglie e alberi di un solo colore: NERO. Esistono anche molte pozze di residui della lavorazione del petrolio riversati nella foresta da grossi tubi nascosti tra gli alberi. Questi residui, filtrando nel terreno, vanno a inquinare le falde acquifere che, naturalmente, risentono fortemente di tutto ciò per cui, l'acqua che la popolazione beve ed usa per lavarsi, non è più acqua ma petrolio. L'Ecuador è stato fortemente inquinato e il risultato è la moria di animali, di pesci nei fiumi e non solo: un'enorme crescita del numero di persone ammalate di cancro e, specialmente nei bambini, un'altissima percentuale di leucemia.



Maria Pera

TEATRO RICERCA DONNA, TORINO

Teatro Ricerca Donna

Lo stage è rivolto a tutte le donne che vogliono sperimentare un percorso di crescita personale gioioso, leggero, capace di sollevare il proprio profondo e liberare il proprio potenziale creativo attraverso l'incontro, la danza, il teatro, il pensiero. Il lavoro è indirizzato alla presentazione della pièce "Barbablù" maggio al Teatro Vittoria, all'interno della replica dello spettacolo "I still have a dream". Per partecipare non è necessario avere già acquisito esperienze teatrali.

Stage Sabato 12 aprile 2014 ore 10:30 – 17:30 Polo artistico Circostrazione 3, Corso Ferrucci 65/A (Angolo Piazza Adriano), Torino

Maria Grazia Silvi Antonini – Proveniente dalle scuole di Giuliano Scabia e Augusto Boal, drammaturga, regista, dramaterapista di scuola inglese, cantastorie, allieva di Consuelo Briceno Canelòn per lo sviluppo del potenziale umano, fondatrice del Metodo del T del "Teatro delle Differenze" e della "Scuola delle diverse abilità", formatrice esperta in pensiero femminile e delle differenze, è direttrice artistica del "Teatro Reginald-Centro di dramaterapia" di Torino.

Blanca Briceno – Matematico, psicoterapeuta biodinamico della scuola di Gerda Bojensen, allieva di Consuelo Briceno Canelòn per lo sviluppo del potenziale umano, pedagogia, andragogia, interculture. Cofondatrice del Metodo del Teatro del Profondo®, del "Te delle Differenze" e della "Scuola delle diverse abilità", formatrice esperta in pensiero femminile e delle differenze, è direttrice per lo sviluppo del potenziale umano del "Teatro Reginald-Centro di dramaterapia" e direttrice esecutiva della "As Interamericana" (Caraibi e USA).

Informazioni e iscrizioni: info@reginald-ai.it www.reginald-ai.it; tel.333.74.58.504